

"THE BIG DRUMMING THEORY".

Leonardo Cesari

Il ritmo, nella musica, è importantissimo. La produzione musicale internazionale, ed in modo particolare quella più commerciale o popolare o da ballo, gira attorno ad una serie di linee ritmiche quasi tutte associabili ad una, che la fa da padrona.

Ma quale è questo ritmo, da dove viene e dove si è formato, e quando? Cosa c'entrano i sefarditi col reggaeton, o cosa c'entra Alonso Mudarra compositore rinascimentale, con la trance? Cosa centra lo swing di Count Basie con Robbie Williams o con i Toto?

Le tracce che lascia questo ritmo diventano un viaggio affascinante che partendo dalla notte dei tempi arriva fino al pop, al jazz, all'house, alla musica dei Balcani, al drum & bass.

Il fine di questo incontro è quello di evidenziare ed analizzare alcuni dei ritmi delle melodie e delle armonie che caratterizzano questo percorso, dalla Spagna al Marocco, dai Balcani a New Orleans, attraverso l'esecuzione di brani tradizionali ed originali, e ritrovarne le caratteristiche principali in svariati generi della musica moderna.

Il seminario è aperto a tutti i musicisti ed in particolare modo a batteristi, percussionisti, pianisti, chitarristi, bassisti, fiati ed alle voci.

La storia si può far cominciare prima della fine dell'ultima glaciazione, all'inizio del Neolitico, quando l'uomo sapiens era cacciatore, l'uomo di Neanderthal aveva già inventato il flauto di Divje Babe, e stava avanzando il sapiens agricoltore con tutta la sua rivoluzione e la sua gente, 8000 circa a.C.

Se le comunità paleolitiche erano tipicamente nomadi di piccole dimensioni, l'introduzione dell'agricoltura portò alla nascita di grandi comunità sedentarie, villaggi e città. Il sapiens cacciatore, comincia ad essere in minoranza. Si ritrae nelle zone montuose abitabili dell'epoca.

Spagna XVI sec., in "Fantasia que contrahaza la harpa en la manera de Ludovico" di Alonso Mudarra, primo compositore di cui ci siano pervenute musiche scritte per la chitarra, è già presente questa figura ritmica,

Habib Hassan nel suo libro "La musica degli arabi" con la sua teoria ritmica "wazn", la data prima del x secolo, è presente un po' in tutta la musica africana, il rag-time di Scott Joplin la usa ad esempio in "Maple leaf rag".

Anche i sefarditi la usavano, la melodia di Fel Shara, brano tradizionale, è costruita su questo disegno ritmico, e nell'Oreste di Euripide, 408 a.C. nell'ode corale l'inizio ritmicamente è tutto su questa linea, ed ora?

Ora artisti come Coldplay, Rihanna, Shakira, Gipsy King, il soul, il pop, il nostro Battisti, ma anche musiche di area Techno etc., (la lista prosegue quasi all'infinito) la usano, come ritmo portante, intrecciata alla melodia, come pulsazione ritmoarmonica dell'intero brano.

E' una figura che viene dalle poliritmie africane, si definisce:clave 3-3-2. Sono tre colpi, due posti ad eguale distanza fra di loro ed il terzo diminuito della terza parte. Due durano tre movimenti ed uno dura due, da qui la sua definizione 3-3-2.

Questo ritmo che suona bene su un tempo di 4/4, il tempo in assoluto più usato dalla musica pop, dance, techno, jazz, soul, funk, etc., riesce a rendere tutto più eccitante, più divertente. Ma è un ritmo composto, è una scomposizione degli 8/8 dei 4/4, e reca al suo interno il 5 (3+2) posto alla fine della figura.

Il ritmo in 5 è presente in tutte le tradizioni e nel folklore delle zone montuose, che all'epoca della fine della prima glaciazione, erano abitabili. I Baschi nei Pirenei, la Bulgaria, il Caucaso con la Georgia, l'Italia. Queste zone rappresentano le ultime sacche di resistenza del Sapiens cacciatore spinto sulle montagne scacciato dall'agricoltore che mano a mano si prendeva le pianure per poterle coltivare.

Numerosi reperti papiracei trovati a Ossirinco, nell'Alto Egitto, databili dal 300 a.C. al 400 d.C., testimoniano delle affinità sorprendenti con molte musiche di queste tradizioni popolari.

Se come affermano Renato e Rosellina Balbi in "Lungo viaggio al centro del cervello", la prima forma di comunicazione è stata la mimica presto sostituita dal suono se si voleva comunicare anche al buio, il linguaggio percussivo veramente si perde nella notte dei tempi, prima della Venere steatopigia di Willendorf 26.000 a.C., prima del Flauto di Divje Babe 55.000 a.C.

Sentire il suono di una percussione in natura è cosa assai semplice, basta un ramo di un albero che cade e si sente un tonfo.

Ma come ha fatto l'uomo a sincronizzare questi suoni, da dove ha preso esempio per formare sequenze di suoni percussivi che si ripetono, e perché questi primi ritmi (primi per noi eurocentrici, ma se consideriamo che li ha portati il "Sapiens" dall'Africa è probabile che germi di essi già esistessero ai tempi della sua invasione dell'Europa, fra il 45.000 ed il 47.000 a.C.), sono dispari, si contano su tempo dispari?

L'unica percussione che noi percepiamo, e che ha sentito nostra madre e nostra nonna e via via fino a risalire agli albori dell'uomo, che emette un ritmo pressoché costante e ripetitivo, è il cuore, da sempre, il battito cardiaco.

Il cuore batte in 1, o in 3 o se ha una pulsazione non elevata, in 5. Tutti tempi dispari! (Suono sul ritmo cardiaco!)

Tutto ciò ci dà la cifra di quanto sia antico questo linguaggio, di come questa figura ritmica si sia stratificata

in varie epoche e generi assumendo di volta in volta una funzione diversa come nella passionalità del tango, o nella sfrenata energia dei "jitterbugs" ballerini swing, nel delicato ma efficace accompagnamento di una struggente melodia Andalusia o come, ai giorni nostri, essere la base portante di moltissimi brani di successo, popolari e venduti.

Questa indagine può essere realizzata andando in svariate parti del mondo, dagli albori della civiltà della Mezzaluna fertile a New Orleans, depositaria della prima tradizione jazzistica afro-americana, dalle regioni montuose transcaucasiche della Georgia all'Italia della Taranta, snodandosi all'interno di un percorso "ritmico" che ha fatto l'uomo, percorso che si intreccia con quello della sua evoluzione, regalandoci un visione piena di fascino e mistero.